IL DECADENTISMO

Il Decadentismo ebbe origine in Francia e si sviluppт in Europa tra gli anni Ottanta dell'Ottocento e il primo decennio del Novecento. Il Decadentismo rappresenta una reazione decisa agli aspetti ideologici, morali e letterari del Positivismo. Fu l'esasperazione di una delle due tendenze del Romanticismo, quella rivolta alla contemplazione di un mondo di mistero e di sogno, all'espressione di un soggettivismo estremo, mentre il realismo e il verismo ne avevano sviluppato la tendenza oggettiva. Il primo interprete della nuova sensibilitа poetica и Charles Baudelaire (1821-1867), mentre tra i poeti piщ significativi della poetica simbolista, si possono poi ricordare Stйphane Mallarmй (1842-1898), che fece valere il mito della poesia pura; Paul Verlaine (1844-1896), che fece valere il principio della poesia come musica; e Arthur Rimbaud (1854-1891), che fu una singolare figura di poeta maledetto.

Il termine "decadente" ebbe, in origine, un senso negativo; fu infatti rivolto contro alcuni poeti che esprimevano lo smarrimento delle coscienze e la crisi di valori di fine Ottocento, sconvolto dalla rivoluzione industriale, dai conflitti di classe, da un progressivo scatenarsi degli imperialismi, dal decadere dei piщ nobili ideali romantici. Questi poeti avvertirono il fallimento del sogno piщ ambizioso del Positivismo: la persuasione che la scienza, distruggendo le "superstizioni" religiose, sarebbe riuscita a dare una spiegazione razionale ed esauriente del mistero della vita e avrebbe posto i fondamenti di una migliore convivenza degli uomini.   
Il Decadentismo fu, prima di tutto, uno stato d'animo di perplessitа smarrita, un sentimento di crisi esistenziale, che si и venuto progressivamente approfondendo nella prima metа del nostro secolo, travagliata da tragiche esperienze di guerre, dittature, rivoluzioni, e anche da scoperte scientifiche sconvolgenti.  
Due sono gli aspetti fondamentali della spiritualitа decadentista: il sentimento della realtа come mistero e la scoperta di una nuova dimensione nello spirito umano, quella cioи, dell'inconscio, dell'istinto, concepita come anteriore e sostanzialmente superiore alla razionalitа. La nuova spiritualitа si riallaccia a due motivi essenziali del Romanticismo: il sentimento ossessivo del mistero e l'irrazionalismo. La ragione и decisamente ripudiata non piщ in nome del sentimento, ma del disfrenarsi delle forze oscure del subcosciente

La poetica del Decadentismo

Ammessa l'impossibilitа di conoscere la realtа vera mediante l'esperienza, la ragione, la scienza, il decadente pensa che soltanto la poesia, per il suo carattere di intuizione irrazionale e immediata possa attingere il mistero, esprimere le rivelazioni dell'ignoto. Essa diviene dunque la piщ alta forma di conoscenza, l'atto vitale piщ importante; deve cogliere le arcane analogie che legano le cose, scoprire la realtа che si nasconde dietro le loro effimere apparenze, esprimere i presentimenti che affiorano dal fondo dell'anima. Per questo и concepita come pura illuminazione. Non rappresenta piщ immagini o sentimenti concreti, rinuncia al racconto, alla proclamazione di ideali; la parola non и usata come elemento del discorso logico, ma per l'impressione intima che suscita, per la sua virtщ evocativa e suggestiva. Nasce cosм la poesia del frammento rapido e illuminante, denso, spesso, di una molteplicitа di significati simbolici.  
La nuova poesia non si rivolge all'intelletto o al sentimento del lettore, ma alla profonditа del suo inconscio, lo invita non a una lettura, ma a una partecipazione vitale immediata. Essa si propone di darci una consapevolezza piщ profonda del mistero. Da questi principi sono nate molte mode letterarie e anche di costume, a cominciare dal simbolismo (rappresentato, ad esempio, dal Pascoli, espressione piщ conseguente e radicale della nuova poetica), per continuare con l'estetismo(rappresentato, ad esempio, dal D'Annunzio); difatti il decadentismo ha aspirazioni aristocratiche, che si esprimono nel gusto estetizzante. Sul piano artistico l'estetismo si traduce nella ricerca di raffinatezza esasperata ed estenuata. L'idea della superioritа assoluta dell'esperienza estetica induce l'artista a tentare di trasformare la vita stessa in opera d'arte, dedicandosi al culto della bellezza in assoluta libertа materiale e spirituale, in polemica contrapposizione con la volgaritа del mondo borghese La svalutazione della moralitа e della razionalitа, portarono, tra l'altro, ai vari miti del superuomo.

RIASSUMENDO

Il Decadentismo si manifesta nel campo del pensiero e della vita morale come un'inquieta e sempre piщ accentuata sfiducia nelle forze della ragione, che assume le forme di una vera e propria crisi esistenziale:   
Esasperazione dell'individualismo e dell'egocentrismo;   
Visione pessimistica del mondo e della vita umana;   
Polemica contro il positivismo;   
Scoperta dell'inconscio e del subcosciente;   
Tormentoso senso della solitudine e del mistero.  
И opportuno precisare che l'arte del Decadentismo - nelle sue complesse e contraddittorie esperienze - rappresenta senza dubbio la crisi della civiltа e della societа europea tra la fine dell'Ottocento e i primi anni del Novecento; ma rappresenta anche, in un certo senso, la coscienza e la denuncia di questa profonda crisi esistenziale.  
Scuole di pensiero, come quella del Binni, affermano che "и proprio il caso di vedere il decadentismo storicamente, di separarlo dal concetto astratto di decadenza, di dargli lo stesso valore storico che diamo al romanticismo. [...] Parlare quindi di decadentismo facendo pesare la sua comunanza etimologica con decadenza и criticamente inopportuno e troppo spesso confina con una condanna moralistica, con una critica che и piщ di costume che non letteraria".

Il Decadentismo in Italia<

Il Decadentismo italiano ha le sue prime e non ancora ben definite manifestazioni nell'opera poetica di Giovanni Pascoli, opera tutta impregnata da un intimo senso del mistero; e nella varia opera artistica di Gabriele D'Annunzio, caratterizzata - nelle sue linee generali - da forme di esasperato individualismo (mito del "superuomo").  
Fu perт solo piщ tardi, nei primi decenni del Novecento, che il movimento del Decadentismo venne a caratterizzare, in modo sempre piщ intenso e consapevole, le diverse correnti artistiche ed ideali della nostra letteratura. Altri due autori fondamentali per il movimento decadente italiano furono Italo Svevo e Luigi Pirandello.

Il quadro storico

Per "etа del Decadentismo" si intende il periodo che va dagli ultimi anni dell'Ottocento allo scoppio della prima guerra mondiale. Questa fase storica и contrassegnata da fondamentali vicende politiche e sociali, nella quale da una parte giungono a compimento i processi ideali e culturali dell'Ottocento, dall'altra emergono le tendenze che si svilupperanno poi nel corso del Novecento. L'etа del Decadentismo и anche un periodo di grandi tensioni internazionali, che tuttavia non esplodono in conflitti diretti tra le maggiori potenze europee, come era avvenuto in passato, bensм covano sotto la cenere per sfociare poi nella tragedia della prima guerra mondiale. Da un punto di vista economico i decenni di fine secolo fanno da sfondo ad una crisi di vaste dimensioni. И la cosiddetta "grande depressione", che succede al periodo di espansione e di crescita degli anni 1850-1873, e che protrae i suoi effetti sino al 1896, quando l'economia europea entra in un nuovo ciclo di espansione. Questa difficile congiuntura и caratterizzata dal crollo dei prezzi industriali e agricoli, da un generale ristagno produttivo e da un forte aumento della disoccupazione. Di fronte a questa situazione i governi rispondono con una serie di misure che, se da una parte rendono piщ tollerabili gli effetti della crisi, dall'altra concorrono ad innescare tensioni e contrasti che appesantiscono ulteriormente il clima politico e sociale europeo e mondiale. La prima misura economica che attuano tutti i paesi и quella del protezionismo, cioи della chiusura delle proprie frontiere ai prodotti esteri. Cosм si contribuisce alla salvaguardia dell'industria e dell'agricoltura nazionali, le quali operano in regime di monopolio e non di concorrenza; perт nello stesso tempo si creano degli scompensi nei settori che lavorano per l'esportazione e che vedendosi preclusi i mercati tradizionali, piombano in una profonda crisi, non riuscendo a ristrutturarsi per il mercato interno. Non solo, ma nel tentativo di trovare sbocchi alle proprie economie, oltre che per motivi di opportunitа interna e di "scelta culturale", i principali stati europei - Francia, Germania, Inghilterra, Italia, Belgio, Olanda, Spagna, Portogallo - intraprendono una politica imperialistica. L'opzione imperialista и sostenuta anche dalla cultura del tempo, che diffonde negli strati piщ ampi della societа l'amore e il gusto per la guerra, per lo spirito di conquista e di potenza. Si introducono cosм nell'immaginario collettivo miti superomistici, razzistici, irrazionali e impregnati di violenza, che costituiscono il "retroterra culturale" del primo conflitto mondiale.